

# Giobbe

**2** <sup>1</sup> Un giorno le creature celesti si presentarono davanti al Signore. In mezzo a loro c'era anche Satana. <sup>2</sup> Il Signore gli chiese: — Da dove vieni? Satana rispose: — Sono stato qua e là, ho fatto un giro per la terra. <sup>3</sup> — Hai notato il mio servo Giobbe? — chiese il Signore. Poi aggiunse: — In tutta la terra non c'è nessuno retto e giusto come lui. Egli è fedele a Dio e fugge il male. Tu mi hai spinto a metterlo alla prova senza motivo, eppure è rimasto saldo nella sua onestà. <sup>4</sup> Satana rispose: — Sì, ma la pelle è salva! L'uomo è pronto a dare tutto pur di salvare la pelle. <sup>5</sup> Ma prova a toccarlo nella carne e nelle ossa e vedrai come bestemmierà anche lui. <sup>6</sup> Il Signore disse a Satana: — D'accordo, fa' di lui quello che vuoi, ma non ucciderlo. <sup>7</sup> Satana si allontanò dal Signore e colpì Giobbe dalla testa ai piedi con una terribile malattia. <sup>8</sup> Era tutto una piaga, tanto che prese un coccio per grattarsi e andò a vivere tra i rifiuti e la cenere. <sup>9</sup> Allora sua moglie gli disse: — Hai ancora fede? Perché non bestemmi e muori? <sup>10</sup> Giobbe le rispose: — Tu parli da insensata. Noi abbiamo accettato da Dio le cose buone. Perché ora non dovremmo accettare le cose cattive? Nonostante tutto, Giobbe non pronunciò nessuna imprecazione. <sup>11</sup> Tre amici di Giobbe — Elifaz, della regione di Teman, Bildad, originario di Sùach, e Sofar, della regione di Naamà — vennero a sapere della sua grande disgrazia. Partirono allora per andare insieme da Giobbe a condividere il suo dolore e a dargli conforto. <sup>12-13</sup> Scorsero Giobbe da lontano, ma non lo riconobbero. Quando si avvicinarono e videro che soffriva molto, si misero a piangere. Si stracciarono i mantelli, si cosparsero la testa di polvere, gettandola verso il cielo, poi si sedettero a terra con lui per sette giorni e sette notti, senza avere il coraggio di dirgli una parola.